

INTRODUZIONE

Prima di entrare nel merito dei risultati dell'indagine sul campo *Attività di Orientamento nelle Istituzioni scolastiche della Regione Emilia-Romagna*, è opportuno brevemente richiamarne il contesto e le motivazioni che ne hanno determinato l'attuazione.

Senza tale inquadramento non sarebbero pienamente comprensibili le attività svolte e le decisioni prese nell'ambito della attività di ricerca.

In Italia, fino ad oggi a differenza di altri paesi europei, non esiste una normativa organica sull'orientamento quanto provvedimenti derivati da norme più complessive concernenti la scuola, la formazione professionale, il lavoro.

Di conseguenza sono nate, e si sono diffuse, strutture che hanno operato al di fuori di una logica di sistema in assenza di un disegno complessivo di politica dell'orientamento con ovvie ripercussioni sui livelli di qualità del servizio offerto.

Gli sforzi di integrazione, a livello locale, hanno solo parzialmente eliminato le difficoltà di raccordo e i pericoli di sovrapposizioni.

Tale situazione, riscontrabile anche nella nostra regione, ha dato origine al Progetto Integrato Rete Istituzionale regionale dell'orientamento approvato dalla Regione Emilia-Romagna con atto della Giunta n°3051 del 28 dicembre 2001.

Il progetto integrato è gestito da una Associazione Temporanea d'impresa (ATI), formata da Enti con consolidata esperienza e professionalità nel merito quali ASTER, CETRANS, IRRE-E.R. e Studio Meta ed Associati.

Il progetto integrato suddiviso in quattro progetti semplici prevedeva fasi di svolgimento a cui tutti i partner hanno concorso congiuntamente ed in maniera coordinata ma anche specificità e differenziazioni date dal sottosistema a cui i progetti si riferivano e di cui la ricerca sul campo costituiva l'aspetto centrale.

L'indagine, nell'ambito del progetto *La scuola nella rete regionale dell'orientamento* gestito dall'IRRE-E.R., i cui risultati sono riportati nelle pagine seguenti, partiva dalla constatazione di come sulla situazione attuale dell'orientamento nelle scuole in Emilia-Romagna non esistessero indagini empiriche sistematiche ed aggiornate.

Nonostante le molte indagini e gli studi sull'universo scuola, che pure trattavano anche se marginalmente di orientamento, risultavano assenti rilevazioni sufficientemente estese e aggiornate che consentissero di tracciare con buona approssimazione lo stato degli interventi orientativi nel sistema scolastico emiliano romagnolo.

Nonostante l'assenza di una "visione oggettiva" della situazione, è comunque possibile affermare che le persone e le organizzazioni che professionalmente ed istituzionalmente operano nel settore hanno maturato proprie rappresentazioni ed opinioni sullo "stato dell'arte" dell'orientamento in Emilia-Romagna, rappresentazioni e valutazioni derivanti dall'esperienza personale, dalle informazioni raccolte attraverso la rete di operatori del settore, da ricerche su singoli spezzoni della realtà scolastica locale o su attività derivanti da recenti normative.

La finalità dichiarata era quella di reperire informazioni utili alla verifica empirica di quanto le rappresentazioni, i documenti di sintesi sopra richiamati descrivessero la realtà effettiva delle esperienze di orientamento condotte nel sistema scolastico in Emilia-Romagna.

Per tale motivo si è cercato di coinvolgere un arco molto ampio di interlocutori utilizzando nella ricerca tre distinte metodologie di indagine: quantitativa su un campione rappresentativo di 88 scuole medie inferiori e superiori della nostra regione, studi di caso e *focus group*, a cui vanno aggiunte le suggestioni del seminario di discussione sulla restituzione dei risultati dell'indagine quantitativa, svoltosi a Bellaria il 5 e 6 marzo 2003.

L'indagine, inoltre, ha dedicato - coerentemente con gli obiettivi del Progetto generale - particolare attenzione al problema della "integrazione fra i sistemi", ovvero ai rapporti che le scuole intrattengono con altri soggetti dei "sistemi" istituzionalmente delegati a svolgere attività orientative.

Altri punti di attenzione, tra i molti considerati, sono stati:

- l'analisi aggiornata dei fabbisogni formativi degli operatori, degli insegnanti, utile alla progettazione di adeguati interventi di formazione
- la volontà di raccogliere tendenze, bisogni, valutazioni e proposte emergenti dal mondo della scuola che partendo dalla realtà esistente prefigurassero ipotesi di miglioramento rispetto alla qualificazione delle attività di orientamento nei singoli Istituti.

Per una migliore comprensione della "fotografia" delle attività di orientamento descritte dall'indagine, è stato, infine, ricostruito nel primo capitolo del presente rapporto di ricerca il quadro normativo di riferimento che disciplina nel sistema scolastico la funzione orientamento, cogliendo le sue linee evolutive nel tempo e inquadrandone inoltre la "*mission*" nella sua valenza formativa ed orientativa.